

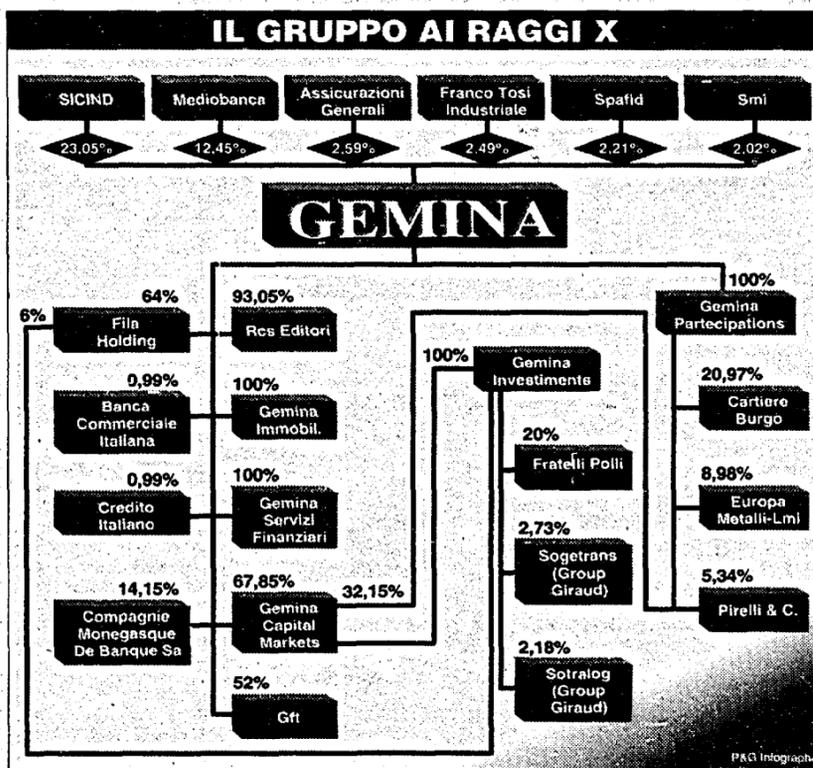
FINANZA SOTTO INCHIESTA.

Nel mirino le perdite miliardarie degli ultimi 18 mesi
Passate al setaccio anche la Rcs e le società di revisione



Via Turati 16, il «salotto buono»

La Gemina (Generale Mobiliare Interesenze Azionarie), società fondata nel 1962 e sede in via Turati 16 a Milano, è una delle «regine» della finanza e della Borsa italiana nel cui azionariato siedono i maggiori gruppi industriali della penisola. La società, presieduta da Giampiero Pesenti (presidente del gruppo Italmobiliare), ha aumentato all'inizio di quest'anno il suo capitale sociale da 829 a 1.492 miliardi, con un incasso di 1.326 miliardi. La Gemina controlla una serie di attività tra le quali le più importanti sono la Rcs Editori ed il gruppo tessile Fila (quotato a Wall Street) oltre a numerose partecipazioni di un certo rilievo: tra queste, Cartiere Burgo (21%), Comit e Credit (1%), Pirelli, Europa Metalli (gruppo Orlando). Nel 1994 la società ha registrato una perdita di 442 miliardi - dovuta soprattutto all'effetto delle perdite Rcs Libri sui conti della Rcs Editori - mentre il valore delle partecipazioni è sceso di 210 miliardi a quota 1.199 miliardi. Gemina è attualmente guidata da un patto di sindacato nel quale sono presenti i maggiori gruppi italiani. Si va dalle Generali a Ferfin, dalla Fiat a Mediobanca, passando per Pesenti, Lucchini, Pirelli e la Mittel.



Il commento del presidente della Consob

Berlanda: «Segnali li avevamo inviati»

MILANO. «Certo ho saputo delle ispezioni della Guardia di Finanza, ma su questo non ho nulla da dire. Piuttosto rilegga quel nostro comunicato dell'8 settembre scorso, ce n'era abbastanza per far capire quali fossero i problemi. Noi lavoriamo in modo attento, cauto e discreto, però i segnali al mercato e anche ai giornalisti li abbiamo dati». E quanto ha affermato ieri sera il presidente della Consob, Enzo Berlanda, interpellato dall'agenzia Ansa sulle ispezioni avviate dalla Guardia di Finanza nelle sedi di Gemina, Rcs Libri e Rcs Editori.



Enzo Berlanda

Incognite sulla sospensione
Sull'eventuale sospensione in Borsa dei titoli Gemina, che potrebbero subire pesanti ripercussioni dalle vicende che hanno preso corso ieri, Berlanda è stato cauto: «Aspettiamo l'apertura dei mercati lunedì - ha detto - e vediamo come vanno i titoli». Alle 8,30, un'ora e mezzo prima dell'apertura ufficiale della Borsa, con le proposte immesse sul sistema telematico cominciano infatti a formarsi i prezzi e allora la Consob avrà le prime indicazioni e deciderà se eventualmente intervenire con una sospensione delle contrattazioni.

Quanto poi al comunicato, poi sospeso, che Gemina avrebbe dovuto diffondere nella giornata di ieri, conteneva «ulteriori chiarimenti - ha detto Berlanda - e la tempestività delle operazioni» nell'ambito del progetto cosiddetto «Supergemina».

Nel comunicato dell'8 settembre, cui ha fatto esplicito riferimento Berlanda, era scritto tra l'altro che «la correttezza contabile» era una delle questioni, «nell'ambito dell'operazione Supergemina, prese in esame dalla Consob. I conti delle società coinvolte, relativi al primo semestre del 1995 - diceva la Consob - dovranno essere messi al più presto a disposizione del pubblico, così da consentire al mercato di valutare tutti gli aspetti delle fusioni e di verificare la situazione economica e finanziaria delle società che negli esercizi precedenti avevano presentato problemi di oggettivo rilievo; alcune società controllate da Gemina hanno avviato azioni di responsabilità nei confronti di alcuni amministratori; per taluni profili i bilanci pregressi di Gemina e di alcune controllate sono all'attenzione della magistratura».

ziona e la correttezza dell'informazione societaria. A quest'ultimo proposito - infatti - il comunicato affermava che «la Consob sta valutando le informazioni fornite al mercato in merito alle operazioni sul capitale perfezionate in passato da alcune società coinvolte».

Al nuovi sviluppi giudiziari che hanno coinvolto il gruppo Gemina ha fatto alcuni riferimenti ieri anche il presidente del consiglio Lamberto Dini. Sollecitato dalle domande dei giornalisti, Dini, che si trova a Washington per partecipare ai lavori del Fondo monetario, ha detto di ritenere improbabile che gli sviluppi dell'inchiesta sulla finanziaria milanese possano suscitare allarmi sui mercati borsistici. «Non credo, non direi...», è stato il suo primo commento. Dini ha comunque aggiunto di non avere, per il momento «elementi per giudicare». «Probabilmente - ha detto - si tratta di cose del passato che io non conosco».

Bisogna rispettare i giudici
Un commento alla vicenda è stato espresso anche dal presidente di Alleanza Nazionale, Gianfranco Fini. «Non conosco i termini della questione - ha detto Fini - bisogna rispettare la magistratura quando indaga, così come bisogna rispettare anche il ministro di Grazia e giustizia quando manda ispezioni sull'operato della magistratura». Secondo il deputato Marco Taradash (Riformatori-Forza Italia) «l'iniziativa della magistratura nei confronti di Gemina viene a sanare una situazione di compromissione e complicità evidenti tra l'oligarchia economica e le autorità di garanzia preposte alla tutela degli azionisti».

Buferà giudiziaria su Gemina
10 avvisi di garanzia, perquisizioni a raffica

Buferà giudiziaria su Gemina e Rcs editori. La magistratura milanese ha disposto ieri perquisizioni a tappeto in diverse società concluse solo in serata. Sigillati gli uffici interessati dalle indagini. Contemporaneamente sono partiti dieci avvisi di garanzia per tutto lo stato maggiore del gruppo. Tra gli inquisiti il presidente di Gemina Giampiero Pesenti e il suo vice Francesco Paolo Mattioli. Per tutti l'accusa è di false comunicazioni sociali.

solente finanziario che ricopriva la carica di presidente del collegio sindacale della Rcs Editori, una società della costellazione Gemina. Inquisiti anche il presidente della Rcs Editori, Carlo Natale e Giulio Rovelli, che è stato vicepresidente della Gemina Servizi finanziari. Per tutti l'accusa è di false comunicazioni sociali.

Esposto della Consob
L'inchiesta era iniziata a metà settembre, ma il nuovo impulso che ha fatto scattare i provvedimenti di ieri, è stato un esposto presentato dalla Consob, un rapporto che stando a quanto si è appreso ieri a palazzo di giustizia, sarebbe stato fatto prima dell'annuncio della fusione con Ferfin, il matrimonio finanziario che avrebbe dato origine al colosso Supergemina. Gli esperti della Commissione di controllo sulle società e la borsa, già l'8 settembre, avevano emesso un duro comunicato, convocando i rappresentanti delle società interessate alla fusione. In quella circostanza la Consob aveva chiesto informazioni supplementari sull'operazione, con particolare riguardo alla correttezza contabile delle società coinvolte, alla correttezza dell'informazione societaria al comportamento dei revisori che hanno certificato i bilanci. La Consob aveva chiesto alle società coinvolte nell'operazione di presentare al

più presto i bilanci semestrali, perché tutti potessero verificare la situazione economica e finanziaria delle società che avevano presentato negli esercizi precedenti problemi di oggettivo rilievo». Con lo stesso comunicato ricordava che «alcune controllate di Gemina hanno avviato azioni di responsabilità nei confronti di alcuni amministratori. Per taluni profili - ricordava la Consob - i bilanci pregressi di Gemina e di alcune controllate sono all'attenzione della magistratura».

La Consob si sarebbe attivata anche nei confronti di alcune società di revisione e infatti, nella mappa delle perquisizioni di ieri, figurano anche i nomi della Arthur Andersen e della Coopers e Lybrand. Le risposte fornite alla Consob sono alla base dell'esposto consegnato alla magistratura, che ha immediatamente alzato il tiro delle indagini.

In procura è arrivata anche una segnalazione della Assorsparmio, un'associazione che tutela gli interessi dei piccoli risparmiatori che chiede di vigilare l'ipotesi di operazioni di insider trading alla base di questo immenso pasticcio.

Maxi-perdite al setaccio
Tutto parte dai sorprendenti risultati della relazione semestrale di bilancio 1995 della Rizzoli: oltre 270 miliardi di perdite, mentre le previsioni fornite al mercato prevedevano 40 miliardi di utili a fine an-

no. Al bollettino delle perdite si aggiungono altri 240 miliardi per l'assorbimento, da parte di Gemina Capital Markets delle perdite Fochi. E ancora il buco nero della gestione '94: lo scorso anno i bilanci Rizzoli si erano chiusi con un rosso di 470 miliardi. Dunque, alla vigilia dell'annunciata operazione Supergemina, l'impero finanziario di Mediobanca e Fiat si presenta con una voragine di bilancio di più di 800 miliardi, della quale ora deve render conto. Da qui parte l'interesse della magistratura, con un'indagine a tutto campo, per capire soprattutto tempi e metodi della scoperta del deficit Rizzoli. Il sospetto è che il buco non sia stato scoperto all'improvviso, ma che qualcuno sapesse che i bilanci Rizzoli erano disastrosi.

Altro problema è il maxi-aumento di capitale annunciato da Gemina nel marzo di quest'anno (1.500 miliardi) senza accennare alle perdite di Rizzoli, né all'operazione Ferfin, una decisione che ha fatto impazzire la borsa. Ora la magistratura si chiede se è credibile che Gemina ignorasse le perdite colossali che stavano emergendo in Rcs. I riflettori sono puntati su uno dei tanti pasticci che potrebbe essere all'origine del crack: l'acquisizione della Fabbri, passata da un ramo all'altro della famiglia Agnelli. Molti guai iniziano infatti proprio di lì.

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO. La guardia di Finanza è entrata ieri nel salotto buono della finanza milanese. I militari delle Fiamme gialle hanno iniziato di buon mattino le perquisizioni a tappeto nella sede centrale di via Turati della Gemina, Generale mobiliare interesenze azionarie, su ordine della procura di Milano e nell'arco della giornata hanno fatto visita a un lungo elenco di società del gruppo: sigilli nella sede della Rcs grandi opere, perquisizioni alla Rcs Libri, alla Rcs Editori spa, alla Gemina Capital Markets, alla Gemina servizi finanziari e alla Rcs Editori.

Raffica di avvisi
Il lavoro si è concluso in serata, con sigilli agli uffici interessati, perché nessuno possa manomettere le carte.

Contemporaneamente sono

partiti dieci avvisi di garanzia per altrettanti dirigenti, tutti firmati dai pubblici ministeri Francesco Greco e Carlo Nocerino. Tutto lo stato maggiore di Gemina è sotto inchiesta, a partire dal presidente, Giampiero Pesenti. Con lui, nella lista degli inquisiti, c'è il vicepresidente Francesco Paolo Mattioli e il direttore generale Felice Vitali. Nell'elenco figurano anche alcuni ex amministratori della Rcs Editori e della Rcs Libri e grandi opere, nei confronti dei quali le assemblee degli azionisti delle due società avevano avviato nel giugno scorso un'azione di responsabilità: l'ex amministratore delegato Giovanni Cobolli Gigli e il suo successore Giovanni Vallardi, e l'ex presidente della Rcs Editori, Giorgio Fattori. Nella lista nera anche l'ex amministratore delegato della Rcs Lorenzo Folio e Gianfranco Meroni, un con-

I protagonisti dell'inchiesta milanese delle Fiamme Gialle

Da Pesenti a Fattori
ecco tutti i «big» nel mirino

ROMA. Chi sono le persone che hanno ricevuto le informazioni di garanzia in occasione delle perquisizioni compiute ieri mattina dalla Guardia di Finanza di Milano presso le sedi di Gemina ed Rcs? Si tratta di nomi di spicco della finanza italiana e manager (o ex manager) tra i più in vista tra quelli delle società della Galassia Gemina-Rizzoli. Tra le persone più in vista figurano innanzitutto l'intero stato maggiore della Gemina: il presidente **Giampiero Pesenti** (che è anche alla guida del gruppo Italmobiliare-Italcementi, il maggior produttore europeo di cemento); il vicepresidente **Francesco Paolo Mattioli** (che è anche responsabile della finanza del gruppo Fiat e uomo di fiducia di Cesare Romiti) ed il direttore generale **Felice Vitali**.

Nell'elenco figurano anche alcuni ex-amministratori della Rcs Edi-

tori e della Rcs Libri e Grandi opere (ex gruppo editoriale Fabbri-Bompiani-Sonzogno-Etas) nei confronti dei quali le assemblee degli azionisti delle due società avevano lo scorso giugno avevano deciso di avviare un'azione di responsabilità, azione che però fino ad oggi non è mai partita. Si tratta dell'ex amministratore delegato **Giovanni Cobolli Gigli** (passato poi con la stessa carica alla Rinascente del gruppo Fiat) ed il suo successore **Giovanni Vallardi** e l'ex presidente della Rcs Editori **Giorgio Fattori** (ex-direttore del quotidiano *la Stampa* di Torino). Nell'elenco compare anche l'ex amministratore delegato della Rcs Editori **Lorenzo Folio**, che ha lasciato la sua carica nel febbraio di quest'anno.

E infine tre personaggi «minori»: **Gianfranco Meroni**, un consulente finanziario che ricopriva la

carica di presidente del collegio sindacale della Rcs Editori, una società della Gemina intorno alla quale sono ruotate le operazioni finanziarie che hanno portato alle perdite della Rcs Libri; **Carlo Natale**, presidente della stessa Rcs Editori; e **Giulio Rovelli**, vicepresidente della Gemina Servizi Finanziari.



Francesco Paolo Mattioli
A sinistra, Giovanni Cobolli Gigli
e in basso Giorgio Fattori



COME DICHI che si dice?

Da domani si vince con il gioco Zanichelli che premia tutti i giorni.

Quando si gioca
Domani 9 ottobre comincia il grande concorso Zanichelli che durerà fino al 7 dicembre 1995. Potete giocare dal lunedì al venerdì per le prime otto settimane, e dal lunedì al giovedì per l'ultima settimana.

Come si gioca
Sfoderate intuito e prontezza: ogni giorno di gioco, su queste pagine verrà proposto un quesito con due possibili soluzioni, una esatta e l'altra errata, contrassegnate dalle lettere A e B. Per partecipare telefonate allo 02/33103697 dalle 9 alle 17 del giorno stesso di uscita del quesito, e comunicate la lettera corrispondente alla risposta prescelta unitamente ai vostri dati

anagrafici. Attenzione: saranno ritenute valide solo le risposte esatte pervenute tra le ore 9 e le ore 17 del giorno di pubblicazione. Potrete partecipare una sola volta per ogni giornata di gioco.

Che cosa si vince
In palio ci sono tanti premi intelligenti e aggiornatissimi Zanichelli: 22 vocabolari della lingua italiana Zingarelli 1996, 8 dizionari italiano-inglese, inglese-italiano Ragazzini terza edizione, 4 Enciclopedie Zanichelli 1996, 4 dizionari italiano-francese, francese-italiano Boch terza edizione, 3 Atlanti Storici Zanichelli 1996 e 3 Atlanti Zanichelli 1996.

Modalità di estrazione
Ogni giorno, per un totale di 44 giorni, verrà assegnata l'opera Zanichelli inerente alla materia del quesito proposto, che troverete visualizzata nell'annuncio. Il premio verrà assegnato con un'estrazione a sorte tra tutti coloro che avranno telefonato fornendo la risposta esatta. L'estrazione avverrà ogni giorno dopo le ore 17 alla presenza del funzionario competente. I vincitori saranno avvertiti tramite lettera raccomandata e telefonicamente.

ZANICHELLI
LIBRERIA SUPRE APERTA